

# *il* TORRIONE

PERIODICO  
DEL  
MOVIMENTO  
STUDENTI  
JESINO



Anno IX - N. 1

NOVEMBRE 1963

# PIERALISI

## FABBRICA:

MACCHINE OLEARIE  
ED ENOLOGICHE  
RULLI COMPRESSORI  
STRADALI

## CASSA DI RISPARMIO DI JESI

FONDATA NEL 1844

Patrimonio L. 324.000.000 — Depositi L. 14.500.000.000  
Beneficenza elargita dalla fondazione L. 146.000.000

**FILIALI:** Agenzia di città n. 1 - Agenzia di città n. 2 - Angeli di Rosora -  
Barbara - Belvedere Ostrense - Castelbellino - Castelleone di Suasa - Castel-  
plano - Chiaravalle - Corinaldo - Falconara Marittima - Filotrano - Marina  
di Montemarciano - Moie di Maiolati - Monsano - Montecarotto - Montemarciano -  
Monte San Vito - Ostra - Ostra Vetere - Poggio San Marcello - Ripe - San  
Marcello - Senigallia.

### TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CONSENTITE DALLA LEGGE

- Servizi di Esattoria e Tesoreria.
- Prestiti artigiani e prestiti alla media e piccola industria.
- Mutui fondiari con garanzia ipotecaria.
- Operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento comprese le operazioni del Piano Fanfani di cui alla legge 25-7-1962, n. 949.
- Rilascio di benessere all'esportazione e all'importazione.

# “IL TORRIONE”

## REDAZIONE

Ambrosi Bruno; Barchiesi Mario; Cardinali Carlo; Cardinali Renzo; Centurelli Brunella; Domenichetti Angelo; Gagliardini Liviana; Gara Giovanni; Gianangeli Giuliana; Locatelli Cristina; Maldini Mario; Mancini Giacomo, Mariottini Giovanni; Petrozzi Roberto; Petrucci Edvige; Pieretti Tarcisio; Romagnoli Bruno; Romagnoli Rolando; Santarelli Ettore.

## AMMINISTRATORE

Bravi Francesco

## AGENTE PUBBLICITARIO

Pileri Stefano

## DIRETTORE

Santini Mario

## V. DIRETTORE

Lupi Leonello

## RESPONSABILE

Pentericci Marcello

## DIREZIONE - REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

Piazza Federico II n. 7 - JESI

Autorizzazione del Tribunale di Ancona N. 3337 del 29-1-1958.

Stampato nella Tipografia  
ANGELO FAVA - JESI  
Piazza Federico II - Telef. 21-87



Anno IX N. 1 - Novembre 1963

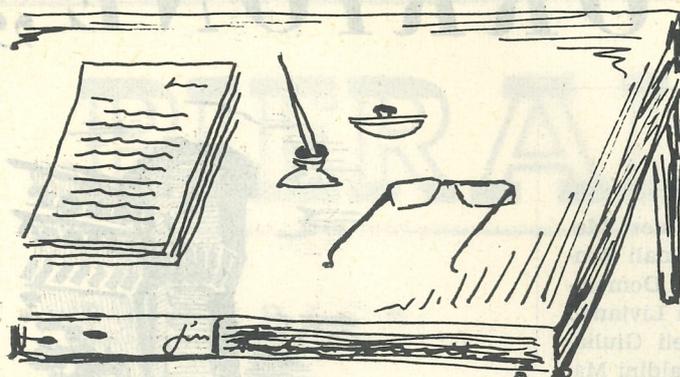
## Sommario:

Pag. 4	LETTERE IN REDAZIONE
» 5	CI PRESENTIAMO
» 6	I GIOVANI E IL "NON" AMORE
» 7	CHI L'AVREBBE MAI CREDUTO
» 8	IL TEMPO LIBERO
» 9	DE ANTRA SALVATA
» 10	L'OROSCOPO DI MARIO
» 11	GETTIAMO UN PONTE
» 12	ESISTE L'AMICIZIA
» 13	CORNACHE E CRONACHETTE
» 25	AMORE IN SETTE ATTI
» 26	I NOSTRI POETI
» 27	UN'OCCHIATA IN LIBRERIA
» 28	IL BUIO OLTRE LA SIEPE
» 29	LA PAGINA DI ANGELO
» 30	CHOPIN O CELENTANO?

Studenti! Scriveteci, collaborate

“IL TORRIONE”

è il vostro giornale



# Lettere in Redazione

Quest'anno il «TORRIONE» come si presenterà tipograficamente? Sarà mensile?

Nicola M.

Alla prima domanda rispondiamo rimandandoti alla lettura della presentazione; alla seconda rispondiamo che uscirà ogni due mesi.



Non sono mai riuscito a spiegarmi perchè a Jesi non debba esistere una organizzazione giovanile studentesca che si interessi dei problemi e dei desideri dello studente in senso lato. Perchè non prendere spunto da questo giornale per lanciare le basi di quanto sopra detto? Sarebbe una cosa interessante e mostrerebbe lo spirito di iniziativa della Redazione.

P. Rotta

Siamo contenti di poter condividere in pieno la tua idea. Già in redazione si è discusso di organizzare cineforums, conferenze, tornei sportivi, concorsi di vario genere.

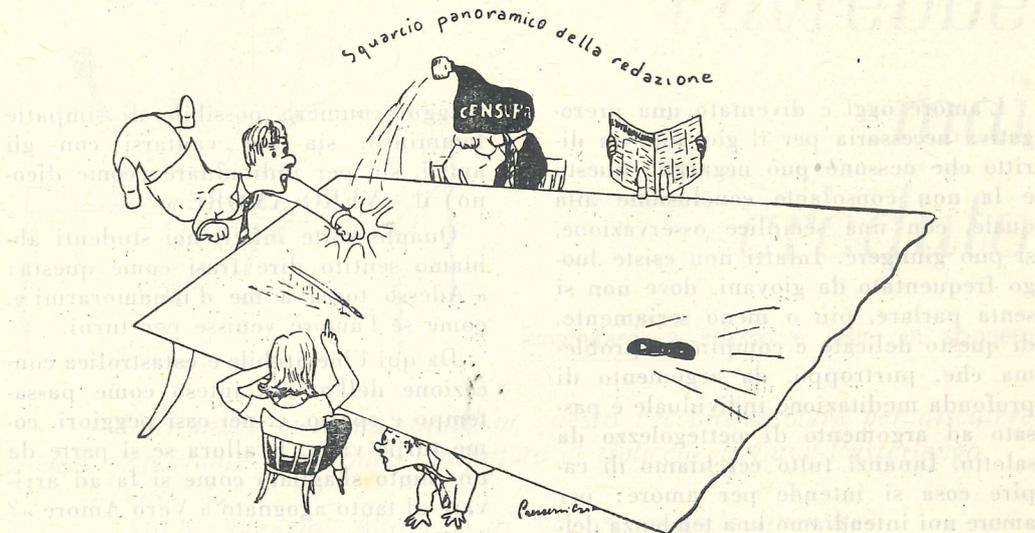


Possiamo collaborare con la Redazione de «il Torrione»? Occorrono particolari condizioni?

Due Ragionieri

Nella pagina degli annunci ci sono i nomi degli incaricati di Istituto ai quali potrete trasmettere idee, disegni, articoli, barzellette, poesie, critiche e tutto quello che vorrete farci sapere. Alla seconda domanda rispondiamo che basta essere cattolici.

# Ci presentiamo



Carissimi,

come sempre, all'inizio dell'anno scolastico, ritorna il « Torrione ».

Quest'anno si presenta con una nuova veste tipografica, con meno fotografie, ma con più disegni, perchè vogliamo che il giornale sia più vivace, più giovanile.

Superate alcune difficoltà di tipografia, il « Torrione » esce con ben 36 pagine: immaginate quindi il lavoro e lo sforzo che sono stati fatti per compiere un'opera che possa piacere, e che non cada nel trito, nel ridicolo, nel banale.

A voi resta ora giudicare se il giornale possa piacere o no. Se ci saranno alcune disapprovazioni (speriamo di no), o alcuni consigli da dare, da parte di qualcuno di voi, sarebbe bene che giungessero alla Redazione, per essere messi in discussione e per essere poi posti in atto se da essi il giornale ricaverà beneficio.

Rivolgendo ancora una volta un invito a tutti i lettori per collaborare con la Redazione, facendo proposte, inviando anche articoli, si vorrebbe far notare che il giornale è stato diviso in tre parti: la prima parte contiene articoli di morale, di problemi giovanili, di cose serie, insomma, e importanti, intercalati da articoli umoristici per sminuire la pesantezza degli altri; la seconda parte contiene le pagine di istituto; la terza, infine, le rubriche.

Queste rubriche sono una cosa nuova per il giornale e ritorneranno in ogni numero del « Torrione ». In esse, come vedrete, si tratterà di cinema, di teatro, di musica, di sport. C'è a chi tutto questo piacerà e a chi no; comunque, se si proporrà quest'ultima ipotesi, credete, per dirvela col Manzoni, che non s'è fatto apposta.

# I GIOVANI

## e il "non,, amore

AMORE:

Sappiamo noi  
che cosa vuol dire?

L'amore oggi è diventato una prerogativa necessaria per il giovane, un diritto che nessuno può negargli; questa è la non consolante conclusione alla quale, con una semplice osservazione, si può giungere. Infatti non esiste luogo frequentato da giovani, dove non si senta parlare, più o meno seriamente, di questo delicato e complicato problema che, purtroppo, da argomento di profonda meditazione individuale è passato ad argomento di pettegolezzo da salotto. Innanzi tutto cerchiamo di capire cosa si intende per amore; per amore noi intendiamo una tendenza dell'animo verso qualunque cosa, sensibile intellegibile, che paia un bene: cioè un affetto spontaneo che muove dall'a-



nimo o dall'istinto. Adesso ci chiediamo: quanti ragazzi interpretano così questa parola? Praticamente pochissimi; infatti questa leggerezza del ragazzo verso l'amore è dovuta soprattutto ad una falsa interpretazione; errore che a prima vista potrà sembrare lieve, ma che in realtà non lo è. La maggior parte dei giovani durante la pubertà, a causa di questa arbitraria interpretazione, cerca febbrilmente, quasi si trattasse di una corsa all'oro, di circondars d'

maggior numero possibile di simpatie femminili, sia per vantarsi con gli amici, sia per individuare (come dicono) il « VERO AMORE ».

Quante volte infatti noi studenti abbiamo sentito dire frasi come questa: « Adesso tocca a me d'innamorarmi », come se l'amore venisse per turni.

Da qui l'inevitabile e catastrofica concezione dell'amore inteso come passatempo e spasso, e, nei casi peggiori, come turpe vizio. E allora se si parte da un punto sbagliato come si fa ad arrivare al tanto agognato « Vero Amore »?

E' una deduzione logica che l'uno escluda automaticamente l'altro. Eppure il giovane oggi si sente in dovere di avere uno o due ragazze da corteggiare, e di procurarsi così un divertimento assicurato per un certo tempo. Ma la ragazza che parte ha in queste sciocche relazioni?

Anche questo certamente è un punto non facile da spiegarsi in quanto bisognerebbe penetrare la delicata psicologia femminile, ed io certamente non oserò farlo; mi limiterò invece a dire che spesso (ma non sempre) la ragazza ricopre il ruolo dell'ingenua, mentre il ragazzo quella dell'astuto consigliere, in quella loro farsa dell'amore. E' così che questo nobile sentimento il quale, come saggiamente affermavano gli antichi, avrebbe dovuto purificare lo spirito e innalzarlo sino a Dio, oggi è inteso come gioco e pura sensualità.

L'uomo fu creato da Dio perchè egli a sua volta creasse una famiglia cristiana fondata sull'amore, ma quale amore può egli dare ai suoi figli, alla sua consorte, se in gioventù ha fiaccato con

Continua a pag. 32



# Chi l'avrebbe mai creduto

Dinamitardi a spasso e jesini in sciopero

— Cari amici, ci siamo riuniti in questo vecchio casolare per discutere su una importante questione: l'attentato al traliccio di Casal-Pusterlengo.

— Gut! Ja!

— Shhh! Silenzio! Allora, Karl, hai preparato la dinamite?

— Ja! Io sempre faccio le cose con sollecitudine e sopperia.

— Gut! Tu, Wolfgang, hai preparato la pianta, hai regolato gli orari?

— Sì, mio capo!

— Bene! Allora esponi, forza!

— Lunedì noi ci recheremo a Milano, alle 22 prenderemo il treno e poi scenderemo a Casal-Pusterlengo.

— Ma ci riconosceranno, o per lo meno ci individueranno, e allora saranno guai!

— Sciocco! Ci faremo chiudere dentro cassette di legno, dai nostri amici.

— C'è, sei un dio!

— Lasciami finire: appena arrivati...

— Shhhh! Sento un rumore!

— Hans, guarda chi è...

— Spegni la luce!

— Chissà quanti saranno, speriamo pochi!

— Otto!

— Porco mondo, e noi siamo soltanto quattro!

— Ma no, scemo! E' Otto, il nostro informatore.

— Che c'è, Otto?

— E' finita, non possiamo fare più l'attentato.

— Mein Gott! Perché?

— Perché a Jesi gli studenti hanno scioperato per dimostrare contro i nostri atti dinamitardi!!!

acca emme



*Lo Sport  
assorbe buona parte  
delle energie  
dei giovani d'oggi  
Occorre però  
potenziarlo e  
moralizzarlo*

Questa nostra gioventù è stata studiata ed esaminata sotto ogni punto di vista, come se noi giovani fossimo mostri dell'età preistorica, degni di particolare attenzione. Il risultato, come d'altronde era da aspettarsi, è stato negativo.

E' da biasimarsi tuttavia il fatto che tutti si siano accontentati del responso finale e che non si siano preoccupati di ricercare l'origine di questo fallimento.

Analizziamo ora il problema e mettiamolo in giusta luce.

Gli interrogativi principali e più ricorrenti sono questi: « Come impiega il giovane il suo tempo libero? C'è un'ente particolarmente dotato di possibilità economiche che permetta al giovane di manifestare e seguire la propria indole e, nello stesso tempo, capace di dare a costoro un sano indirizzo di formazione? ».

Parlando di giovani, naturalmente l'argomento cade sia sugli operai, che sugli studenti. Che cosa fa un giovane nei momenti di libertà?

E' facile rispondere. Cerca in ogni cosa, anche nelle più superficiali, l'incentivo per passare bene, e questa è preoccupazione effimera e secondaria, il tempo.

Lo si vede vagabondare senza meta, e stancarsi per non aver fatto nulla; ecco che cade in quella caratteristica noia che è definita il male del secolo.

La gioventù vive « Jour pour jour » alla maniera esistenzialista giungendo talvolta anche a quelle misere prodezze di ragazzi, che sono tutti energicamente disapprovate, ma che non trovano chi ponga loro un freno.

Dopo aver dunque chiarito come il giovane passa il tempo libero, invito quelli che della vita sanno qualcosa di più, a prendere l'iniziativa di aiutare i giovani creando circoli sportivi veramente efficienti, e ritrovi giovanili in cui il giovane, entrando, abbia di che sanamente divertirsi.

2G

# DE ANITRA SALVATA

da una chronyca del XV secolo

...Nunc volo vobis demonstrare quo modo un talis cum bello et prompto responso seppesi (e)vitare da un tipo paccatronos ».

Ibat a Bononia ad Florentiam homo quidam, Pirrizzinicosus nomatus; qui, cum giuntus esset ad cauponam (osteria), unam ex tantis qui sunt per viam, invenit hostem coctus habebat anitram iuvenem et grassam et succulentam et lucullianam ad rostum (arrosto), piennam zeppam d'aglius et rosmarinus. Cum eam vidit, ad hostem dixit se non velle, aut nolle, per desinare, alteram carnem nisi illam anitram; et assisosi ad tavolam coepit smembrare augellam grassam, succulentam ecc., quae anco fumavat et reddebat unum bonissimum odorem. Et ecce in fractempo intravit in cauponam giuvinis aiantis et paccout audivit odoren dell'augella gittò in nis, cum spata et scuto ad latum; qui

gordam vistam super anitram (sine filtro) e dixit ad illum homum: — Carissime, vobis placet egli dare locum in tavola ad unum vostrum amicum? Ad hunc respondit Pirrizzinicosus, et lui dimandavit quo cavolo se nomava. Mihi, carissime, nomen est, aut melius, sunt Alopantius, Ausunarchides, Ibero-neus, Alorchides de' Berrischis. — Utinam possim mori necatus aut mihi veniat culpus — adiunxit tum ille homo assisus — ego non puto sic parva augella bastit da mangiare ad quatuor magnissimis baronis, a vobis nomati, qui soprattuttus sunt furestieri. Nunquam ego facerem istam turpitudinem! Haec anitra mihi, qui Pirriz... (ecc.) sum nomatus, erit satis. Vobis tam nobilis baronis necesse est hostem apparecchi vivandes confacientes ad tantam supernam magnitudinem.

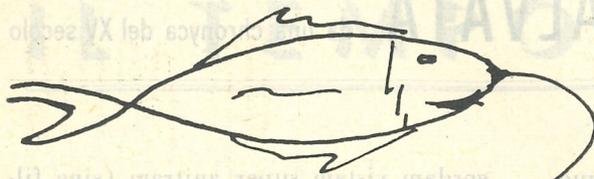
## STUDENTI,

*se volete rilegare i vostri libri e riviste  
nel più breve tempo possibile*

*Rivolgetevi alla attrezzata e rinnovata*

**tipografia ANGELO FAVA - JESI**

Piazza Federico II, 7 (di fianco alla Chiesa del Duomo)



## L'OROSCOPO

di *Moro.*



**ARIETE:** Sarete, come indica l'iniziale del vostro nome, i primi della classe (a essere interrogati).

**TORO:** Con le vostre corna sarete oggetto di invidia: figurarsi se eravate stan...becchi!

**GEMELLI:** Se non avete il gemello, vi fo tanto di cappello; il gemello è una gran « fregata »: può rubarvi la fidanzata!

**CANCRO:** Se qualcuno vi manda un « cancro » prendetevela allegramente e rispondete: gira e rigira i cancri tornan sempre a chi li tira.

**LEONE:** chi vuol essere un leone deve essere un beone; occhio o non esagerare: finirete di campare (il leone s'è addormentato).

**VERGINE:** Se avete la reputazione vergine, non ve la sporcate, non vale la pena.

**BILANCIA:** Se, tramite la bilancia, scoprite di essere grasse, non ve la prendete per così poco: è la bilancia che non funziona.

**SCORPIONE:** Non siate come lo scorpione, care colleghe, che ha il veleno nella punta, lui, della coda, voi della lingua.

**SAGITTARIO:** Attenti alla freccia, che non colpisca qualche cuore: sarete degli assassini. Ma le frecce le usavano i Greci, ora ci sono le pistole!

**CAPRICORNO:** Per voi vale l'avviso del Toro, solo che sarete meno invidiati perchè di corna ne avete uno solo.

**ACQUARIO:** Sarete ambiente ideale per i « pescini », perchè quelli dei...

**PESCI:** nelle interrogazioni, per fare onore al loro simbolo staranno muti come pesci!?!

Cosa rende più felice un uomo che amare un altro essere, il proprio prossimo?

Non c'è niente al mondo di più bello del comandamento dell'amore di Gesù: « amatevi come io vi ho amato ».

Eppure oggi molti sembrano dimenticare queste parole e vivono isolandosi dagli altri, credendosi superiori a tutto e a tutti.

In parte anche noi giovani ci comportiamo così: spesso, mi dispiace dirlo, proprio gli studenti col loro modo di fare contribuiscono non poco ad innalzare un vero e proprio muro fra loro e i giovani di altre classi sociali, soprattutto operai e rurali.

Non si esagera dicendo che gli studenti, specie i liceali, sono attualmente odiati dalle classi lavoratrici, sia perchè ritenuti più fortunati degli altri, in quanto hanno avuto la possibilità di studiare e di avviarsi ad un avvenire migliore, sia per il comportamento che tengono, troppo spesso non degno di loro.

Per tutti basti un fatto, realmente accaduto a Jesi, che mostra fino a che punto gli studenti siano arrivati con il loro comportamento inammissibile verso persone che lavorano tutto il giorno per guadagnarsi di che vivere; alcuni mesi fa un gruppo di studenti, entrato in un cinema, ha cominciato a gettare manciate di caramelle da 1 lira verso un gruppo di operai appena smontati dal lavoro dicendo: « Prendete e mangiate ».

Gli operai hanno reagito minacciando botte... e gli studenti, da persone coerenti con le loro azioni hanno smesso (per fufa) quella ignobile scena. praticamente che divertirci (vedi scio-

Ora, ditemi voi, perchè tanta divisione, tanta rivalità?

Forse che gli operai non sono uomini come noi? Forse che sono inferiori solo perchè non hanno avuto la possibilità di studiare, perchè lavorano tutto il giorno mentre noi non facciamo



pero)?

Vivo in un quartiere di povera gente e quasi tutti i miei amici, esclusi i compagni di scuola, lavorano, per poter rialzare il modesto bilancio familiare: conoscendoli a fondo, stimo più loro che certi studenti, perchè più leali, più onesti, più coerenti a se stessi.

Continua a pag 32

# Esiste l'amicizia...

... o è solo un mezzo  
per farsi  
i propri interessi?

La crisi dei valori tradizionali, aggravata dalla tremenda esperienza delle due guerre mondiali, l'accentuarsi dei problemi sociali hanno tolto ogni valore alla forza della vita associata.

L'uomo si sente solitario nel mondo, senza la capacità di aderire pienamente ad alcuna costruzione morale: c'è uno scarso gusto di comunicare con gli altri uomini, uno scetticismo penoso che fa sentire la sua influenza nelle generali manifestazioni sociali e umane.

Purtroppo questa realtà di oggi rende difficile la maturazione di sinceri e profondi ideali di amicizia.

Ci troviamo di fronte ad una paradossale forma di egoismo sconcertante.

La parola «amicizia» ha assunto come primo fine il termine interesse; tuttavia esiste, poichè la sentiamo dentro di noi, una forza che tenace ci porta a considerare, a guardare, ad amare i nostri simili: è forza di donazione, è ingente carica che ci incita a dare tutti noi stessi agli altri, dimenticando la nostra realtà egocentrica.

Ci sono alcuni che gridano delusi la mancanza di una vera amicizia, ma il loro scetticismo spesso nasce dall'aridità dei loro sentimenti, dalla perdita dei loro ideali, e dalla incapacità di realizzare la parte migliore di se stessi. L'amicizia umana non la raggiungeremo mai per merito della sola natura, che essendo bacata e pure avvertendone l'insopprimibile esigenza, avverte anche la propria inefficienza. Sarà realizzata da un amore autentico, il quale contro il nativo egoismo dell'uomo comanda e comunica l'altruismo, demolendo tutti i muri innalzati dal neocolonialismo, spezzando tutti i reticolati imposti dal razzismo abbattendo tutte le barriere erette dal nazionalismo. Tutte cose

che sono superfetazione dell'orgoglio di razza, di nazione, di classe.

L'amicizia umana non è il frutto dello spirito di supremazia, bensì della supremazia dello spirito. Cerchiamo soprattutto di considerare, di vedere l'amico in qualsiasi persona indipendentemente che abbia più o



meno personalità. Solo così l'amicizia sarà pienamente disinteressata, e ci farà sentire partecipi a quella categoria di uomini sensibili alla testimonianza sofferta nella speranza di attuire il linguaggio crudo e arido della vita.

Petrozzi Roberto

# CRONACHE E CRONACHETTE

## Geometri

### FLIRT AI GEOMETRI

Ieri, non so come, emo trovado nel registro 'na poesia scritta dal celebre professor Pasquinelli ed indirizzata all'incantevole professoressa di chimica.

Mario: *Vieni, amore, vieni o Solidea,  
sulle ali del sogno  
oh, sì, vieni, con te sola andrò;  
là soli sui monti ove andar tanto  
agogno  
ove splende il bianco che eterno  
vedrò.*

Solidea: *Soli, o Mariuccio, nei dolci  
tramonti  
ragionando d'amor così  
troveremo a limpide fonti  
quella gioia che qui ci sfuggì.*

Bison Benosus

### AMICIZIA PERICOLOSA

Un amico dice all'altro:

— Ieri una ragazza mi ha fermato per strada e mi ha chiesto duemila lire in prestito.

L'altro allora domanda:

— Ti aveva preso per un amico?

Quello risponde:

— No, mi aveva preso per un fesso...



### TIPI STRANI

- Petrozzi Roberto sogna e sbadiglia:  
« Per me le donne sono come i vuoti di bottiglia ».
- Alessandrini Manlio si condanna:  
« Fabrizia o Anna? ».
- ...e la Fiorentina, rimasta con soli nove uomini, finalmente ha ceduto.  
Don Roberto: « Svergognata!!! »
- La canzone preferita dall'insegnante di francese: « Siamo i Watussi,... »
- Oggi « Cucchiarò » ha più lungo il mento, finalmente jè riuscito 'n esperimento.

### PREDICA SPETTACOLOSA

— Fratelli, SE SANTA è la vostra vita, SE TANTA è la vostra pazienza, HO TANTA fiducia che il NOVANTA per CENTO di voi andrà in Paradiso.

— Tombola — rispose una dal fondo della chiesa.

# Al nostro carissimo Preside

Quest'anno, alla riapertura della scuola, non abbiamo avuto il gradito piacere di ricevere il benvenuto dal nostro Preside. Infatti egli era ed è tuttora convalescente da una grave malattia.

Abbiamo tutti sentito molto la mancanza sia della sua persona che della sua voce che ci era ormai divenuta familiare.

Gli auguriamo pertanto una pronta e completa guarigione e un prossimo ritorno fra i suoi studenti.

Gli studenti del P. Cuppari

## VEGLIONE AL CUPPARI

I professori hanno colto l'occasione della riapertura delle scuole per organizzare un veglione nella magnifica «sala del lampadario» del Circolo Cittadino. Infatti, un manifesto annunciava che la festa era riservata ai soli professori del Cuppari non essendo gradita la presenza di altri insegnanti e in special modo di quelli del Liceo che che sanno di «polvere e vecchi merletti» e hanno «mutandoni con rinforzo».

Ma noi con la complicità di «Pape-ra» (il cameriere piedipiatti) siamo potuti entrare nella sala in tutta segretezza e gustare così le varie scenette che si verificavano nella sala e che si accentuavano sempre più raggiungendo il culmine all'apice della festa.

Sentivamo risa argentine da ogni angolo della grande e bellissima sala ed ad un tratto, improvvisamente, tutti hanno fatto silenzio e la luce di un riflettore si è concentrata attorno a «Pollò» che, malgrado la sua «proverbiale timidezza e poca loquacità» si era avvicinato al microfono e subito si sentì nel silenzio attonito un gorgheggio prolungato, agilissimo, straordinariamente dolce ed avvincente, che

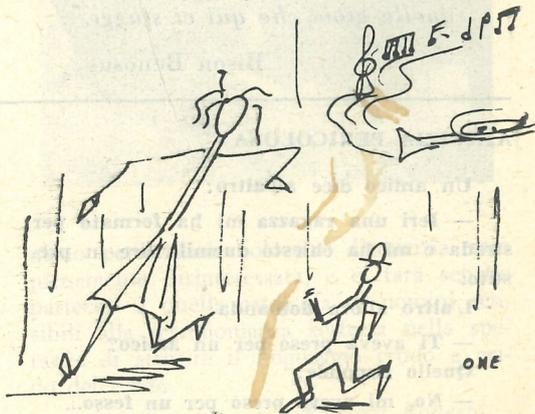
acquistava sempre più forza e baldanza tanto che dal fondo della sala si sentì la voce flautata della Ginesi che rapita esclamò «sento una voce d'angelo che canta e vibra solo per me». Terminata la sua esibizione «Pollò» scomparve dietro le quinte e subito entrarono in scena i componenti della indiatolata equipe «Coppari's Jazz Band» e tutti i professori si abbandonarono ad uno sfrenato twist.

Per i posterì comuniciamo i componenti l'orchestra:

- alla batteria: Umbertina (Biagia)
- alla tromba: Jak (La... ccia)
- alla chitarra: Bifani (Pazzani).

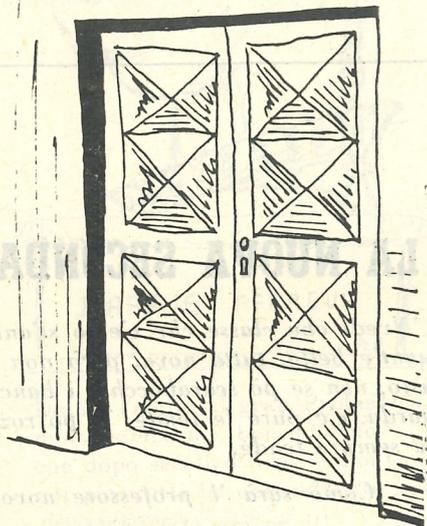
L'atmosfera si riscaldò sempre più e l'aria si era fatta talmente densa da poterla tagliare a fette; ignaro di tutto e sperduto nel mondo dei sogni Sora-

Continua a pag. 24



# LA PORTA MISTERIOSA

In questo articolo vi saranno svelati i torbidi retroscena del  
**LICEO CLASSICO**



In uno dei soliti quieti giorni di ozio della tranquilla sezione del « Bureau of Investigation » dipendente dal T.O.R.R. giunse un telegramma che provocò un indicibile scompiglio, un vero e proprio stato d'allarme. Voi stessi giudicherete in base al testo del telegramma che è qui riportato: « S.O.S. Preghiamo vostro ufficio provvedere subito nostra salvezza-stop-fatti misteriosi accadono nostro Istituto dietro porta misteriosa-stop-noi tutti diffidati con minacce non entrare-stop-Salvateci! - stop. F.to Studenti Liceo Classico ».

Immediatamente il nostro dipartimento decise di inviare due abilissimi detectives travestiti da studenti sul luogo incriminato, con il preciso compito di far luce sul mistero che aleggiava nell'Istituto. Infatti la mattina seguente X ed Y (li chiameremo così) alcuni minuti prima dell'inizio delle lezioni decisero di dare un'occhiata al luogo d'azione. Il Liceo si presentò ai loro occhi mae-

stoso ed imponente (di fuori), degno di venerazione (di dentro) ed anche di stima perchè, nonostante i secoli, non si era deciso ancora a crollar giù tutto in una volta, ma si limitava a farlo gradatamente anno per anno.

X ed Y decisero di agire a lezioni iniziate, e, preferibilmente, dopo la fine dell'intervallo. Infatti, a ricreazione finita, l'Istituto piombò in un silenzio impressionante che persuase i due investigatori a sgattaiolare fuori dell'aula con una scusa qualsiasi e ad entrare in azione. Percorso il corridoio del Liceo essi si diressero cautamente, secondo le istruzioni ricevute, verso la porta del mistero, che, come segno di riconoscimento, avrebbe avuto un'insegna con scritto qualcosa di « colore oscuro »; l'improvviso aprirsi di una porta alla estremità dell'altro corridoio, li costrinse a rifugiarsi dietro una porticina che dava su uno sgabuzzino che, teoricamente, avrebbe dovuto avere la funzione di luogo di ricreazione per gli studenti (quelli che c'entravano naturalmente). Passato il pericolo cautamente X ed Y uscirono di nuovo fuori scrutando in tutte le direzioni: nessuno in vista, via libera; per dovere di cronaca dobbiamo anche aggiungere che X ed Y non erano molto pratici del luogo, inoltre dovevano cercare di evitare i Terribili 4, e cioè la Triade - Danyl - Humbert - Otel - più la temibile Therése. Pur tuttavia con rara perizia i due investigatori riuscirono ad evitarli e a giungere così dinanzi alla porta misteriosa; dall'interno di questa provenivano rumori indistinti e soffocati e perciò ancor più misteriosi; con il cuore in gola e tenendosi l'uno all'altro essi tentarono la maniglia che, lentamente, cedette alla pressione, permettendo così ad X ed Y di poter aprire la porta e guardare dentro.

Che cosa videro? Quali visioni terrificanti si saranno presentate ai loro occhi? Nessuno lo potrà mai dire; infatti, terrificati dalle

*Continua a pag. 24*



# Le donne alla riscossa

(I. T. F.)

Le Alunne dell'Istituto Tecnico, commosse ringraziano tutti coloro che hanno voluto pubblicamente onorarLe, per il loro senso di dovere, con un lungo applauso il giorno della « MANIFESTAZIONE ».

## CINQUE MINUTI ANCORA

Cinque minuti ancora tu vuoi restare a spiegar,

ma è già suonata l'ora e non te ne vuoi andar.

« Ecco, ragazze, un momento dopo di che me ne andrò ».

Ma il nostro gran tormento no, non finisce ancor

Perchè non guardi l'ora? Perchè non te ne vai?

Tanto domani torni e potrai scocciarci finchè vorrai.

Cinque minuti soli lasciati un pò respirar,

Siamo già tanto stanche e l'intervallo va a terminar.

## LA NUOVA SECONDA

*'Nvedi che classe che c'emo st'anno, quant'è bella, tutta nova, però non dà gusto, non se pò scarabocchià i banchi, guarda, c'è pure le tende, 'n pò rozze, ma sempre tende.*

— *Come sarà 'l professore novo?*

— *Io 'l conosco, è 'n piccoletto, ma tanto simpadigo; sai chi me pare? Albertazzi, scì proprio Albertazzi, e 'ppò come legge! cìa certi cambiamenti de voce ch'è non schianto.*

*E' 'npò pignoletto ma 'n c'è male. Guarda che facce! St'amiche nove pare tutte 'mbambolade, anzi, pare tutte mummie 'mbalzamade! e con che facce ce guarda! Me fa morì da lo ride.*

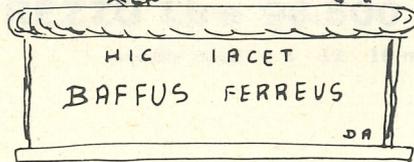
— *Guarda quella! Cìa 'na faccia che pare Angelino, quello de « Carosello ».*

— *E quell'altra allora, tutta vestida de verde, la chiamamo « Pistacchio ». Rende proprio l'idea, no?*

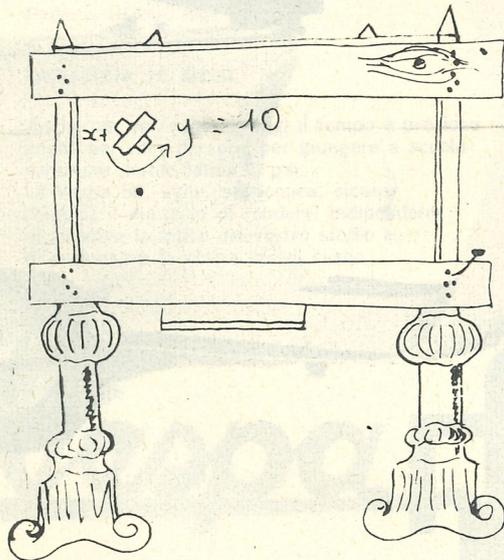
— *Guarda quella biondina là eppò! S'è 'ncantada a guardatte; sci no 'cchiude la bocca je ce va 'na mosca.*

— *Ohè, gente! Ariva 'l piccoletto, stade zitte, per caridà! 'Ttappede la bocca e lassa gè a parlà!*

# Barzellette di Istituto



Diamo l'addio al gran Professore,  
molto *simpatico*, ben *educato*,  
che dopo secoli d'insegnamento  
noi poveretti ha abbandonato.  
COMMENTO: era ora!!!



I.T.I.: la scuola del futuro



P  
R  
I  
M  
A

D  
O  
P  
O



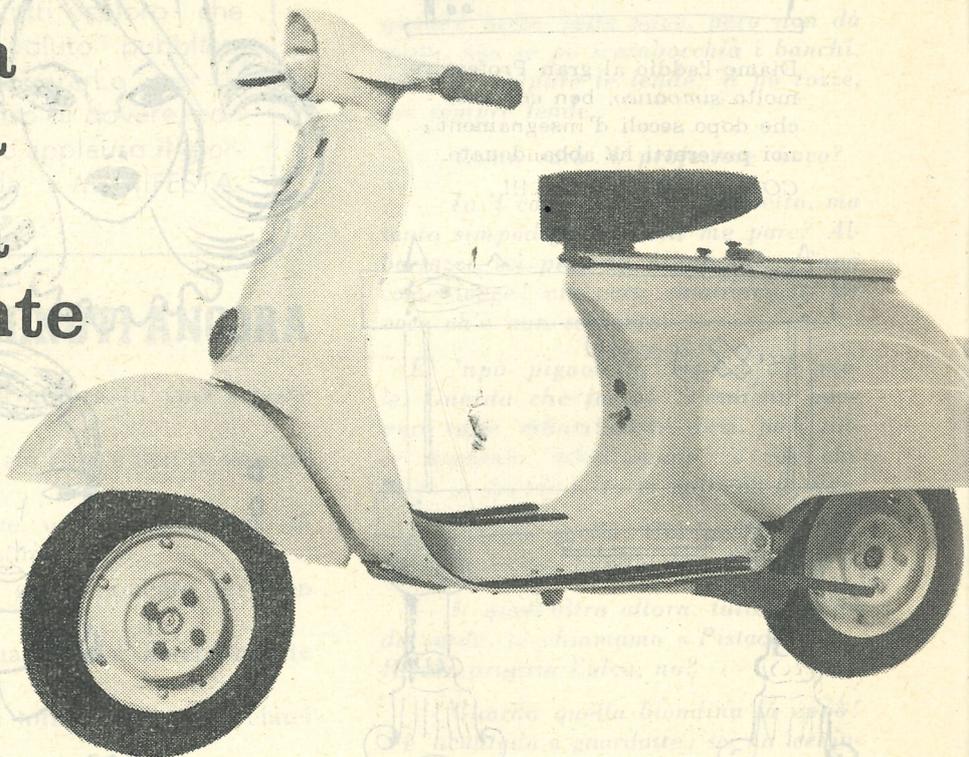
Sara

ora di chimica  
all'ITF

**BASTANO**

**quattordici**

**senza  
targa  
senza  
patente**



# 12 anni

# PER GUIDARLA

**PREZZO Lire 98.500 i.r.**

(vendite rateali a 6 - 12 - 16 mesi)

**Velocità massima consentita  
dal codice della strada: 40 Km/h**  
**pendenza max. superabile: 24%**  
**cambio: a 3 velocità**  
**tipo di carburante: miscela al 2%**  
**consumo: 1 litro e mezzo per 100 chilometri**  
(costo al chilometro Lire 1,50)  
**Peso a vuoto: Kg. 66**

#### **GARANZIA 12 MESI**

Anche per voi, ragazzi, oggi il tempo è prezioso  
anche per voi i percorsi per giungere a scuola  
sono una inutile fatica di più.  
La Vespa 50, agile, economica, sicura  
compirà il miracolo di rendervi indipendenti  
di alleviare la fatica del vostro studio e  
di prolungare le vostre ore di svago

# Vespa 50



# Ludi Gymnasiales

## GINNASIO IV B

Cinti e il suo caratterino:  
cade in letargo, si sveglia e... si com-  
muove (ghirus gymnasiales).

Bellagamba: che differenza passa tra  
la MATEMATICA e la MATEPAZ-  
ZICA?

Pigliapoco: Di nome e di fatto.

Silvione Brogani: era alto così, era  
grande così, lo chiamavan Bombolo!

Alessandrelli (Gertrude): « Ci dica,  
ci dica, qual'è il pesce che preferisce? »  
« Il pesce seghino ».

Grilli: « Il gabinetto!!! »

Una ragazza innamorata di Brogani:  
(sull'aria di « Ciao mamma »):

Ciccione,  
micione, amore mio,  
ti voglio tanto bene,  
ma tanto, tanto tanto;  
senza, senza di te io morirei,  
ciccione, Silvione del mio cuor!  
...e Silvio: « Selvaggia!! »

## GINNASIO IV A

Ciuffo: Pupa di zucchero

Balducci Giovanni: La bella addor-  
mentata nel bosco

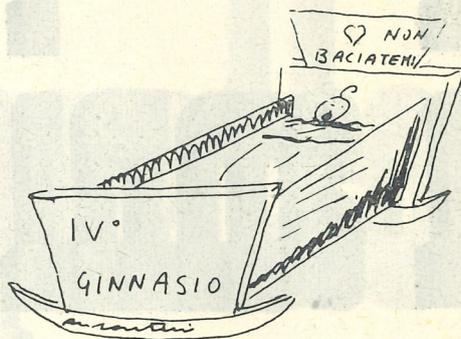
Razionale: L'uomo in bleu.

Mancinelli: Il buio oltre... gli oc-  
chiali

Belardinelli: Fermi ha trovato un  
concorrente

Bartolozzi, Balducci, Ciuffo: Le tre  
Parche

Baldi, Razionale: L'amore è una co-  
sa meravigliosa!



BONURA (a Cinti):

« Fatti mandare da tuo padre  
a imparare il latino  
e tu non sai, e tu non sai  
neppure l'italiano! »

Cinti (risponde):

Che me ne faccio del latino,  
e dell'italiano,  
e Cicerone e Cesarino,  
li getto nel cestino!

Bonura durante l'ora d'italiano:

A-A, B, C,  
su bambini ripetete

A-A, B, C,  
l'alfabeto già sapete,

A-A, B, C,  
si va giù fino alla « Z »

A-A, B, C,  
per ora resteremo qui!

V B.

Ziffero (quando atterra dal salto in  
alto): Si spezza ma non si piega

Amatori e Ponzetti: Saranno future  
olimpioniche per le olimpiadi.

« Sfido io, dopo gli allenamenti fatti  
per i corridoi della scuola! »

*Continua a pag 24.*

# QUI Istituto Tecnico Industriale

## CARMELA

*La professoressa De Raco in arte Carmela, testè venuta dalle Calabre lande per civilizzare gli spiriti ancora primordiali dei discepoli jesini di nuove cognizioni scientifiche e geografiche è un personaggio tipico del nostro Istituto.*

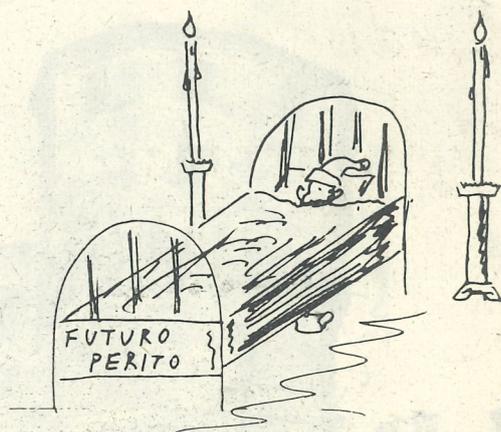
*Sempre arzilla a ogn'occasione  
ella in aula pronta è  
a combatter la tenzone  
e a sganciar meno di tre.*

*Dall'Alpe all'Appennino  
da Taranto a Tabà  
ci metto due, ci metto  
se lei fermo non sta.*

*Fra urla, grida e botti  
tra ciance, balle e rotti  
Carmela dei Picciotti  
tutti ce fa passà.*

Studenti.  
scriveteci, collaborate

**“IL TORRIONE”**,  
è il vostro giornale



## Vogliamo l'intervallo

Cari studenti, non crediate che questo sia un articolo da oltretomba perchè siamo dei futuri Periti; ciò è dimostrato dalle insistenti voci di sciopero reclamanti i dieci minuti di intervallo. Pertanto noi non rimaniamo sordi al grido di dolore che si eleva dai nostri compagni che cercano il tempo per poter andare al gabinetto e per poter sfamare il loro intestino lacerato dai morsi della fame.

MORTE AL TIRANNO!!!

## I. T. I. SPORT

Il 22 c.m. è iniziato il campionato calcistico tra le varie classi del nostro istituto. Come prima partita di calendario si sono scontrate ad aspra tenzone le formazioni della IA e della IB.

Alla fine della partita il punteggio è stato di 4-2 in favore dei primi. L'incontro non è stato privo di emozioni: il che è dovuto al tifo di ben... 4 spettatori che hanno tralasciato ben volentieri alcune ore di studio per poter essere presenti a tale incontro.



## All' insegna del Torrione

Come già annunciato nelle « Lettere in Redazione », riportiamo i nomi degli incaricati di Istituto:

*Liceo Classico:* Mariottini Giovanni

*Liceo Scientifico:* Domenichetti Angelo

*Geometri:* Petrozzi Roberto

*Ragioneria:* Barchiesi Mario e Donati Roberto

*I.T.F.:* Centurelli Brunella e Gianangeli Giuliana

*I.T.I.:* Ambrosi Bruno.

*Ginnasio:* Santarelli Ettore

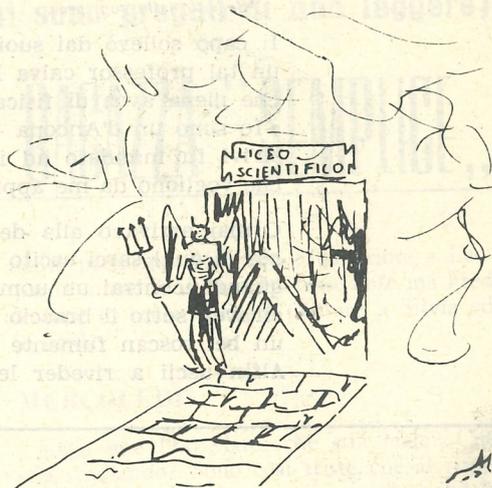
### **SPORT**

Invitiamo coloro che si sentono capaci di esercitare una qualsiasi attività sportiva a presentare il loro nome, cognome, indirizzo all'incaricato di Istituto, per vedere se sarà possibile organizzare nei prossimi mesi la « I<sup>a</sup> OLIMPIADE JESINA ».

### **FILODRAMMATICA**

Vi piace recitare? Presentatevi in Redazione o fatelo sapere agli incaricati di Istituto, perchè ci piacerebbe organizzare una serata di spettacoli, di prosa recitati da voi.

# L'umana commedia



Nel mezzo del cammin di nostra scuola  
mi ritrovai in un'aula tutta oscura.  
chè la diritta via avevo smarrita.  
Io, lì, tutto sol ebbi paura  
quando vidi Federico venir in aita:  
«Sarò tuo duca, non aver paura  
io ti accompagnerò nel mondo della freddura».

Noi andavam insieme fra l'aule «fredde»  
In fondo vedem davanti un uomo solo  
che co lo bicchier nella sua mano  
attandea venir l'acqua a dissetar la gola.  
Ei continuava a sonar un campahello  
ma Mirra non veniva a dissetarlo

Continuando il nostro lungo andare  
incontrammo una che con un teschio in mano  
Sembrava recitare l'Amleto shakaespeariano.  
Ella avea vicino a sè tant'altre ossa,  
che col microscopio ben bene analizzava,  
meglio di quanto un dottor non lo possa.

Lasciando ella rincontrai un tale  
che qual pena era, il povero, costretto  
a star in una classe fatta male  
a riposar senza parlar e senza far lezione  
ma ascoltando tradur il latin male  
spesso invitava a non giocherellare

Subito si sparse per l'aura tersa  
un gran nebbion fatto di gran fumo  
in mezzo andava un professor della terza  
muto e silente fra tutto quel mare  
mi disse «Io son quel tal maestro  
ch'ebbi in odio qualsiasi sigaretta nazionale.

*Continua a pag. seg.*

Seguito dalla pag. prec.

Il capo sollevò dai suoi numeri  
un tal professor calva la testa  
che piena avea di fisica e di conti;  
« Io sono un d'Ancona — mi disse allor —  
ch'ivi fu mandato ad insegnar alli studenti  
che vogliono da me apprendere i movimenti.

Ormai arrivavo alla desiata porta  
per la qual sarei uscito presto fora  
quand'incontrai un uom dall'aria torva  
ch'avea sotto il braccio di disegni una cartella  
un bel toscan fumante nella bocca.  
Alfin uscii a riveder le scale.

Seguito da pag. 14

## Veglione al Cuppari

*ce fumava la sua ennesima nazionale aspirando lentamente e sorseggiando lentamente pure un Wisckey and soda.*

*La Santarelli si godeva la sua serata corteggiata dai vivaci e spensierati figli dei professori. Tante e tante scenette protremmo raccontare, Carlo « the first boy del Savello » dopo aver bevuto un bicchiere d'acqua si ferisce ad un dito e piangendo corre da suo padre che commosso gli dice « Carlo coraggio, anche tu devi imparare a soffrire in questa vital ».*

*Sono le 19,30 e la festa sta per finire perchè per molti è scaduta la « libera uscita »; improvvisamente Pinco salito sopra una sedia per dire una segreta parola ad un orecchio di Umbertoina richiamò su di sè l'attenzione dei professori. Una risata tradì la nostra presenza e fummo costretti a fuggire precipitosamente passando sul corpo del povero « Papera ».*

*Ora, cari amici, vi salutiamo dando vi appuntamento al prossimo articolo che sarà unico in Italia per la sua originalità e fabbricato su misura sempre dai soliti icchese - ippilason e sarà intitolato (salvo variazioni) « Giallo al Cuppari ».*

Icchese - Ippilason

Seguito da pag. 15

## La porta misteriosa

spaventose visioni che si nascondevano dietro quel mistero, i due investigatori, riusciti miracolosamente a tornare indietro, dovettero essere ricoverati d'urgenza all'ospedale locale che, con altrettanta urgenza li spedì nel più vicino centro che avesse un ospedale psichiatrico. Le sole parole che i due sventurati riuscirono a dire ai primi soccorritori erano piuttosto confuse e insensate; infatti studenti del Classico che cosa vuol dire: « Gabinetto di Storia Naturale? » Mah! il mistero continua...

Seguito da pag. 20

## Ludi gymnasiales

A Castellani: « Cosa farai da grande? »

R.: « Non so, ma... veramente... diciamo così... forse diverrò un principe del Foro ».

Utilità del Gilerino di Casci: Consuma poco e dà molta salute (va a spinte).

Bovoni: Ricciolo e company.

Achille il satirico  
(10)

# AMORE IN 7 ATTI DI UNA RAGAZZA "SEMPLICE,,

## LUNEDI'

Ho trascorso la mattinata sui banchi di scuola a pensare al pomeriggio di ieri: è evidente che gli piaccio molto, altrimenti quando passo davanti al negozio di suo padre non mi guarderebbe sempre. Quell'antipatica della mia amica Filipa dice che guarda lei: povera illusa, con quel naso che ha! In compenso questa sera mi ha insegnato a ballare l'hully-gully e, non faccio per dire, ma già lo ballo meglio di lei...

## MARTEDI'

Ho fatto un fiasco in Matematica ed uno in Italiano, ma non mi importa, tanto ho «lui». Chissà come si chiama, per ora lo chiamo Fred, come Bongusto, il mio can-



tante preferito. Bongusto è superiore a Leopardi entrambi dicono le stesse cose ma Fred le dice in musica. Basta pensare a Silvia ed a Frida.

## MERCOLEDI'

Oggi non l'ho visto: che stia male? Che stia studiando? Sono così triste che al ritorno da scuola non ho mangiato, tanto che la mamma mi ha fatto bere un disgustoso bicchiere di bicarbonato. Verso sera ho pensato che una vera donna deve affrontare le avversità con fermezza, così ho cenato.

## GIOVEDI'

A cosa serve la mia vita così vuota inutile, disperata: oggi ho pianto tutte le mie lacrime e penso alla morte come a un rifugio. «Lui» mi ha tradita, e con chi? Con Filipa, la mia migliore amica. Di ritorno dal «corso» li ho visti. Ridevano, si tenevano la mano, sotto gli alberi del «viale». Tornata a casa mi sono buttata a piangere sul letto. Dopo mezz'ora mi sono alzata e mi sono vista allo specchio: sono brutta quando piango, così ho smesso. Ma voglio reagire: impacchi di camomilla agli occhi, stasera uscirò, metterò l'abito nuovo, e cenerò, anche.

## VENERDI'

Volevo ingelosirlo: ho accettato la corte spietata del mio coinquilino: non è molto bello, è alto quanto me quando sono senza tacchi, non è snello, ma ha lo sguardo sentimentale, alla Amedeo Nazzari; anzi una mia amica ne è innamorata forse perchè non trova di meglio. In confidenza penso che la poverina non abbia ricevuto mai una dichiarazione, eppure ha sedici anni e mezzo come me. Tornando al mio coinquilino sento di disprezzarlo con tutto il mio essere: mi ha piantata in asso per il «corso» per andare con i suoi amici. Come sono cinici gli uomini! Per fortuna ormai li conosco e non me la prendo più.

Continua a pag. 32

# I NOSTRI POETI

## LA MIA FELICITA'

*Che cos'è la felicità?  
Forse il correr più-veloce del sangue,  
forse un rossore improvviso,  
o forse un dolore al petto,  
ma un dolore dolce,  
che si sopporta volentieri e con gioia.*

*Una frase gentile,  
una mano che stringe la mia,  
un sorriso della persona amata:  
ecco quello che basta  
per far gioire il mio cuore...*

*E quando la gioia è tanto grande  
e il cuore non la può tutta contenere,  
allora mi sento pervasa  
da uno spasimo sottile che accetto,  
perchè so che qualcuno mi vuol bene.*

L.D.S.

## DECLINO

*Giorno, che già te ne vai  
neppur salutando, coperto  
di umida nebbia; il sole  
che già da quest'alba  
avea brillato, ora pare oscurato.*

*Ogni cosa, all'intorno sparita,  
sembra già prostrata  
in grave agonia.*

*Il mio cuore racchiude  
una grande tristezza;  
pervaso mi sento  
da una grande amarezza.*

*Tutto ciò che è rimasto  
non è che umida nebbia.*

M. Maldini



### critica

La seconda parte diluisce qualche attimo lirico comparso nella prima.

La metrica è qualcosa che è rimasta semplicemente come assurdo. La poetessa abbia la forza di tagliare e sfrondare il sovrabbondante. Coraggio!



### critica

La sensibilità è tutta giovanile, cantando situazioni spirituali comuni. Non vi si colgono infatti immagini e traslati efficaci e l'angoscia è appena denunciata in termini statici. Il giovane poeta deve farsi ancora le ossa sulla grande lirica. Speriamo!

Scriveteci, mandateci le vostre poesie o consegnatele all'incaricato di Istituto. SAREMO LIETI DI PUBBLICARLE!

# Una OCCHIATA in LIBRERIA



Che cosa leggono i giovani di oggi? E' difficile per noi rispondere, come orientarci nella grande quantità di libri pubblicati in questi ultimi tempi. Ve ne sono di ogni genere, in vesti tipografiche più o meno allettanti, che trattano gli argomenti più vari, dallo spiritismo alla psicanalisi, dalla indagine poliziesca alla scoperta scientifica. La narrativa moderna, tuttavia, mi sembra orientata secondo due indirizzi, uno tradizionale, sulle orme dei grandi romanzi dell'800, l'altro per dir così, futurista, o meglio neorealista.

Chi volesse attingere al primo di essi, dovrebbe certo prendere in considerazione « Il gattopardo » di G. Tomasi di Lampedusa, che ci descrive il vecchio mondo della società siciliana borbonica, irrimediabilmente travolta dalla ventata di entusiasmo e di modernità portata dalla spedizione Garibaldina dei Mille. Il principone, don Filippo Salinas, è l'ultimo caposaldo di tale società ed assiste impotente al suo sgretolamento, come un eroe di Teognide, mentre gli « arrivati », gli intraprendenti cioè, conquistano le prime e migliori posizioni.

Esaminando poi i volumi degli autori più moderni ed audaci, potremmo fermarci dinanzi a « Cronaca familiare » di V. Pratolini, che abbandona qui, per un momento, il suo linguaggio crudo per rievocare con gran delicatezza gli anni della sua adolescenza. Ugualmente a sfondo autobiografico sono « Il giardino dei Finzi Contini » di G. Bassani e « Lessico familiare » di N. Ginzburg.

Il primo fa rivivere l'ambiente ferrarese dell'ultimo conflitto mondiale: rievoca figure e personaggi che lo popolarono; descrive grandi case patrizie e silenziosi giardini, accanto a quartieri popolari e petulanti; colpiscono la naturalezza di tale ricordo ed il tono pacato, sereno che vi domina. La persecuzione contro la razza ebraica, alla quale lo scrittore stesso appartiene, è narrata con espressioni nuove, assolutamente prive di odio o rancore, soltanto pervase di melanconia e quasi di stupore di fronte all'incalzare degli eventi. Natalia Ginzburg invece, ci appare come scrittrice brillante ed inesauribile nella sua vena umoristica: i suoi personaggi ci piacciono e ci sono vicini, non per qualche loro grande virtù od eroismo, ma proprio per quei loro piccoli difetti e debolezze quotidiane. Non possiamo non sorridere di simpatia di fronte alla Paola, per esempio, la sorella della scrittrice, che si preoccupa per le sue lentiggini e per l'aspetto troppo florido: « Avrebbe voluto avere poca salute, un aspetto fragile e il viso d'un pallore lunare e si seccava quando le dicevano che era « fresca come una rosa ». Così pure ci sentiamo intenerire di fronte alle piccole manie della mamma, che continua ostinatamente a far rovinare stoffe di lusso dalla sartina a giornata, con relativi rudi rimbrotti del padre, che pretenderebbe, un pò tirannicamente, di vedere e sentire tutti simili a sé, partecipa dei suoi entusiasmi e convincimenti.

Certo, posso affermare concludendo, buoni libri ce ne sono in gran numero, anche oggi: basta saperli cercare. Ma per questo, noi giovani, non dobbiamo affidarci solo alla nostra esperienza, del resto assai limitata, che potrebbe facilmente farci incorrere in errori; ascoltiamo invece anche i consigli degli adulti, che, diciamo pure, in fin dei conti, non hanno sempre torto e, se anche un pò brontoloni, ci vogliono un gran bene!

Maria Cristina

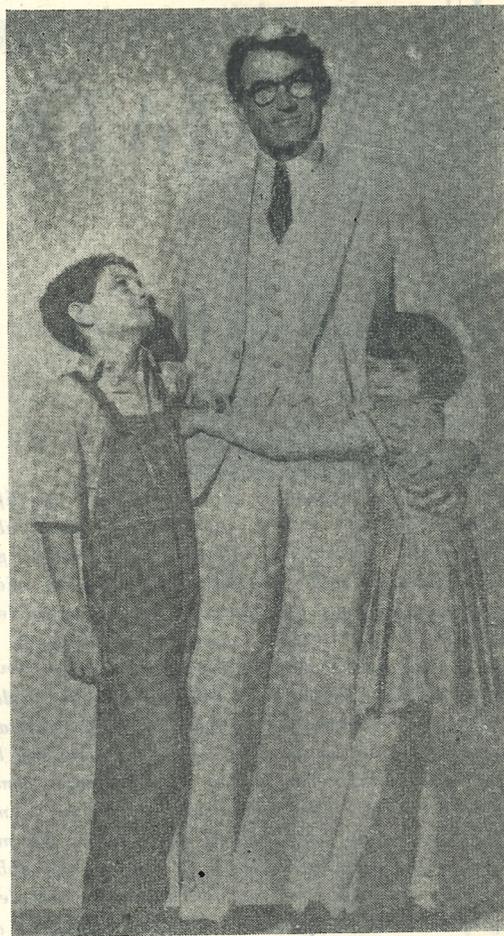
## Il buio oltre la siepe

Tutti gli uomini, grandi e piccoli che siano, devono abituarsi ad osservare al di là della siepe eretta dai pregiudizi, dalle tradizioni. Se essi vogliono davvero vivere in una società libera, debbono conoscersi e rispettarsi, tenendo presente che il colore della pelle non attenua la intangibile dignità di ogni essere umano.

Solo abbandonando gli ostacoli della insincerità, del compromesso e della presunzione, solo collocando ogni uomo, nero o bianco che sia, nella giusta prospettiva delle sue responsabilità, l'amore degli uomini e lo spirito democratico non avranno l'aspetto di vana retorica. Queste soluzioni però non si possono improvvisare, esse richiedono invece un impegno educativo che il film appunto si propone di mettere in evidenza. Questo in sintesi il tema della pellicola. Inutile riportare qui la trama del film che la maggior parte ha senza dubbio visto; interessante sarebbe invece addentrarci in un giudizio estetico avvalendoci anche delle conclusioni di critici autorevoli.

Anzitutto la rievocazione di una cittadina dell'Alabama intorno al 1932 appare suggestiva ed esatta nei suoi sfondi psicologici ed ed ambientali. Da questo particolare ambiente delineato con rapide notazioni, scaturisce la storia dell'omonimo romanzo di Harper Lee. Al centro del film si pone la vita di una famiglia della media borghesia, costituita dal padre avvocato e dai suoi due bambini. La loro vita si differenzia per un duplice modo di affrontare il mondo esterno: quello di Atticus, che incarna la maturità dei sentimenti, il quale con ostinazione cerca di permanere nei valori più vivi della sua personalità tutto ciò che lo circonda; dall'altro lato invece, il modo di Jen e di Scout di affrontare la vita.

Questi danno libero sfogo alle loro fantasie e incappano, non di rado, nel groviglio delle passioni degli adulti senza accorgersene.



ne. La chiave più originale del film sta nel fatto che tutti e tre questi personaggi sono legati da un vincolo di amore che si tramuta spesso in un dialogo educativo per i due ragazzi. Accanto alla vita di questa famiglia si inserisce, in un secondo momento il problema razziale il quale offre una vasta materia alla narrazione del film. Un negro ingiustamente accusato trova il suo « logico » difensore in Atticus.

Da questo episodio ne scaturisce un altro con foga naturale che va ad inserirsi nel quadro più generale della presentazione psicologica degli abitanti. Lo sconosciuto prigioniero di una casa paurosa infatti, si rivela una creatura malata e mite. La intolleranza razziale dapprima, non è che un episodio isolato che va sempre più ingrandendosi fino a mostrarci due gruppi sociali, divisi dal co-

*Continua a pag. 31*

# La pagina di Angelo



## LE ULTIME PAROLE FAMOSE

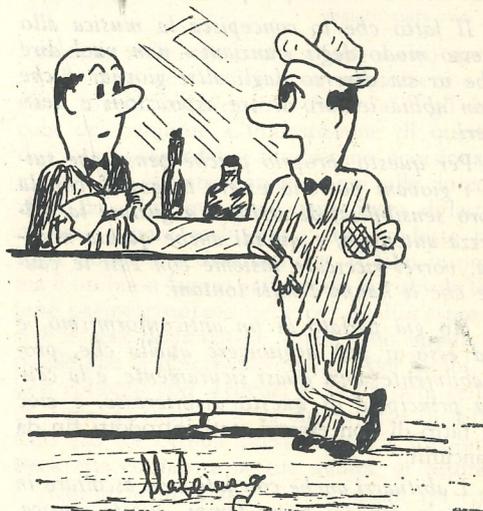
— Saró pronta fra 5 minuti.....



— Dimmi qualcosa che non hai mai detto a nessun'altra.....  
— Parssykyunterjbulgas.....

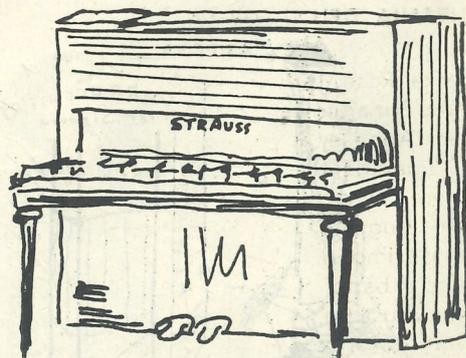
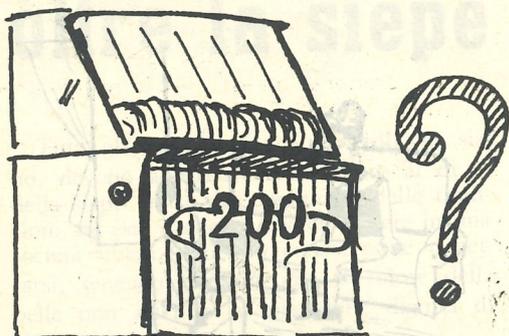


— Gli altri due fidanzati mi davano 500 lire perchè non li disturbassi. Ora con questi aumenti..... sono obbligato a chiederle 1000 lire.



Divenni sospettoso quando mia moglie assunse un giovane e bel giardiniere. Noi non abbiamo giardino.

# CHOPIN O CELENTANO?



Ho avuto molto spesso occasione di ascoltare giudizi dei giovani intorno alla musica classica; ciò che ho notato però è che, nella maggior parte, essi non considerano affatto questa musica, e a volte la disprezzano mentre rivolgono tutto il loro interesse alla musica leggera. Forse questo disinteresse per la musica classica è dovuto anche al fatto che essi si vogliono sentire indipendenti dai gusti dei più anziani e superiori, che la considerano la musica più pura ed elevata.

Il fatto che io concepisca la musica allo stesso modo degli «anziani» non vuol dire che io sia diverso dagli altri giovani e che non abbia le loro stesse aspirazioni e desideri.

Per questo, proprio perchè penso che tutti i giovani possono essere in grado, con la loro sensibilità, di arrivare a gustare la bellezza autentica, e quindi anche questa musica, vorrei ricercare insieme con essi le cause che li hanno tenuti lontani.

Ho già parlato di un anticonformismo, e ad esso si può aggiungere quella che, probabilmente, anzi quasi sicuramente, è la causa principale di questo disinteresse, e cioè il fatto di non esservi stati introdotti fin da fanciulli.

L'abituarsi anche con fatica ad ascoltare in silenzio, fin dai primi tempi, questa musica, fa sì che si comprenda quanto il raccoglimento che può donarci solo essa, sia diverso e distenda l'animo più del chiasso sfrenato dei giovani intorno al juke-box.

Non nego che anche nella musica leggera ci siano dei brani veramente belli e che si ascoltino volentieri; ma riferendomi ad alcune canzoni, soprattutto le cosiddette «urlate», posso dire, con sicurezza, che i giovani le considereranno «belle» non perchè ne siano veramente convinti ma perchè le trovano meno impegnative e più adatte al loro desiderio di spensieratezza, e perchè danno loro una soddisfazione più immediata.

Con questo non vorrei dire che debbano essere abolite le «canzonette» ma che almeno non si appoggi solo su di esse tutto l'interesse artistico-musicale.

Servano esse, sì, per un'ora di allegra compagnia e spensieratezza, ma si pensi che nei momenti in cui seriamente si può meditare con se stessi, (e di questi momenti ce ne sono molti per tutti i giovani), solo la musica classica, quale vera arte (insieme alla poesia, alla pittura, ecc.) può farci raggiungere quel raccoglimento, quella distensione, e quella serenità di spirito che spesso cerchiamo e che ci serve per la nostra vita interiore.

Non si può disprezzare una cosa se non la si conosce e quindi, prima di dare giudizi errati bisogna sforzarsi a penetrarla; solo così potremo giudicare onestamente. Occorre, quindi, secondo me, solo la «pazienza» e la buona volontà di iniziare questo ascolto se veramente vogliamo avvicinarci a tutto ciò che è bello.

Continua a pag. 32

# SPIGOLATURE

## LITANIA DELLA ZITELLA

Santa Rosa, fammi sposa  
Sant'Ermanno, entro un anno.  
Sant'Agnese, entro un mese  
S. Emeranziana, anche in una settimana  
Santa Lucina, pure domattina  
Sant'Augusto, che sia un fusto  
Sant'Edmondo, che sia biondo  
Sant'Urbano, non sia nano  
San Giustino, che sia altino  
Sant'Ilario, fosse milionario  
Sant'Agostino, piuttosto che niente an-  
che uno scopino.

(C'è chi ne garantisce l'efficacia).

## FURBONE

Un marinaio americano ha pagato il conto in un bar con una banconota da 20 dollari emessa al tempo della guerra civile americana. Credeva di fare il furbo ma una banca ha corrisposto al barista il valore numismatico superiore al reale.

## INGENUITA'

Paola: sei stata fuori città questa estate? non ti ho mai incontrata per il viale!

Daniela: No, ho preferito la spiaggia e i boschi.

Paola (estasiata): ami la natura?

Daniela: sì, quella maschile!

## SCOLASTICA

Renato corre dalla maestra e le dice: Signora maestra, Gigino mi ha mandato al diavolo.

— Ebbene, risponde la maestra, e tu cosa hai fatto?

— Sono venuto da lei, signora.

## OBIETTIVITA'

Una: complimenti per il fidanzato! Hai fatto un'ottima scelta!

L'altra: sì, infatti, ha un fratello che è uno spettacolo!

## Il buio oltre la siepe

*seguito dalla pag. 28*

lore della pelle, che si affrontano a viso aperto. La vita del « misterioso prigioniero » è vista invece attraverso la fantasia e gli incubi dei bambini. L'impostazione di queste due storie, che non si intersecano occasionalmente, ha giovato egregiamente alle intenzioni del film, ma come ogni opera didattica essa appare architettata con modeste risorse poetiche e drammatiche. Il film insomma è un buon lavoro artigianale in cui solo talune pagine risultano belle per qualità espressive e resa drammatica: quali sono appunto quelle che ci descrivono i giochi dei bimbi, i loro colloqui con Atticus, la veglia alla cella di Tom. Il film però va soprattutto qualificato per la ottima prestazione di Gregory Peck che conferma la sua abilità di attore.

Accanto a lui stanno i due bimbi tra cui eccelle la graziosa Mary Badhan che colle sue battute spesso ingenue e spiritose bilancia gli orrori e le brutture evocate del film.

*Giacomo Mancini*

## I giovani e il "non,, amore

diverse avventurette amorose la propria volontà d'amare? La famiglia in cui manca l'amore di un solo genitore è come un albero che, privato delle sue radici, prima o poi cade; e allora a chi non rimorderebbe la coscienza vedendo cadere tutto lo scopo della sua vita, per uno stupido errore di gioventù? In definitiva il giovane mediti a lungo sul significato dell'Amore, lo consideri bene sotto ogni aspetto, perchè in un futuro, ormai non lontano, proprio l'amore sarà il punto centrale per una vita felice.

Mariottini Giovanni

Seguito dalla pag. 11

## GETTIAMO UN PONTE

Noi studenti possiamo, anzi, dobbiamo costruire un piano comparativo tra il mondo operaio e il nostro.

Anche noi, un giorno, dovremo lavorare, e ci troveremo fianco a fianco, nei cantieri, nelle fabbriche, nella vita di tutti i giorni, con gli operai: se non sapremo gettare un ponte fra noi e loro non riusciremo mai a comprenderli e farci comprendere.

Sapendo la realtà della situazione presente, da giovani, coscienti dobbiamo almeno tentare un accostamento al mondo operaio; perchè, conoscendolo intimamente, non ci limiteremo più a pregiudizi superficiali e ad ingiuste generalizzazioni, ma valorizzeremo anche i gusti ed i sentimenti degli altri, a volte più nobili dei nostri.

Ci renderemo conto della dignità dell'operaio, vedremo che, anche se non intellettuali, gli operai hanno un'intelligenza solida, concreta, perchè tutta orientata verso l'azione.

Sta a noi apprezzarla ed anche trarne profitto in sereni colloqui, in cui si possa acquistare chiarezza da ambo le parti di fronte a problemi comuni.

L. L.

## Amore in 7 atti

SABATO

Oggi ho fatto morire di invidia tutte le mie amiche con il mio impermeabile nuovo.

Filippa aveva la borsa nuova ma è di vernice finta: si vede lontano un miglio.

Questa sera andrò dal parrucchiere, sono indecisa tra una pettinatura alla Cleopatra ed una alla Gattopardo.

DOMENICA

Oh! Come sono felice il mio cuore sorride alla vita. Questa mattina sono andata alla Messa con i capelli tagliati cortissimi e il rossetto: un colore che è fra il rosa antico e il rosa acido, con una « nuance » arancio pallido. Mi si intonava perfettamente con l'abito verde ottanio. Mi sono di nuovo innamorata: è un ragazzo biondo, alto, pallido, sembra proprio il protagonista di « Vento Caldo ».

Certamente è un universitario. Egli finge di non guardarmi, ma quando io non lo guardo sento il suo sguardo su di me. Le mie amiche dicono che è brutto, ma è tutta invidia, la loro. Sono sicura che questa volta durerà.

Litima

Seguito dalla pag. 30

## Chopin o Celentano?

*Per iniziare, il più adatto ad inserirsi in questo vasto campo è Chopin, perchè la sua musica è semplice e limpida, sì da non richiedere una preparazione musicale molto approfondita.*

*E' semplice amare la musica. Basta un poco di sentimento in chi vuole accostarsi a quest'arte sublime, e sono sicuro che in molti giovani d'oggi, di sentimento ce n'è ancora.*

*Mi sono proposto di parlare della musica, non perchè sia l'unica vera arte ma perchè ho scoperto, ascoltandola, che è l'arte più sublime e degna di essere compresa da tutti.*

Francesco Bravi

# Drogheria Magnanelli



DITTA

*Emilio Santoni*

IMPIANTI E MATERIALE ELETTRICO

Via Mura Occidentali

Telefono 32-94 **JESI**

*studenti !*

La vostra libreria  
tutto da

**FERMI'**

**JESI**

Via XV Settembre - tel. 29.30

**LUCIO GIUSEPPETTI**

**JESI**

Corso Matteotti, 11 - Telefono 27-02

*Tessuti e Confezioni*

*delle migliori Case*

*Italiane ed Estere*

SCUOLA GUIDA  
**ADRIANO CORINALDESI**

*Agenzia autorizzata disbrigo  
pratiche auto e moto*

**JESI** - C.so Matteotti 49 - telef. 29-19

**CHIARAVALLE** - Piazza Mazzini, 32

**FIAT**

**Filiale di Ancona**

Corso Carlo Alberto 87  
Telef. 52255/6/7/8

**Commissionaria di Jesi**

**MENZIONI A. I. V. A.**

Viale della Vittoria, 3  
Telef. 48-91

*Pierina*

**ABBIGLIAMENTO  
DI GRAN MODA**

FINALMENTE

ANCHE A JESI

**il SUPERMERCATO ROSSI**

*Via Cavour, 9*

**da MIRO**

*i fiori e le confezioni  
più belle*

d i t t a

**sardella ernesto**

tessuti alta moda  
confezioni - biancheria

v. pergolesi 10 - jesi - tel. 2685

**LIBRERIA**

**CATTOLICA**

**JESI**

Corso Matteotti, 42

**ULTIME NOVITA' LIBRARIE  
MATERIALE DI CANCELLERIA**



GRUPPO ANGELINI

# ITALIM

S. P. A.

SOCIETÀ ITALIANA ALIMENTARE DIETETICA E CONSERVIERA

**JESI** - Via Gallodoro, 3 - Tel. 24-33

*“Se volete mangiar bene  
usate per la vostra cucina i  
nostri prodotti che sono tutti  
preparati con genuine materie  
prime della Vallesina,,*

# COFAR

DOTT. ALBANESI & BRECCIA

*tutti i liquori*

**JESI**

*Via Montegrappa, 3 - tel. 24-70*

Pelikan 667



Che bella penna  
la Pelikano!

La bella stilografica leggera, che non fa macchie, ideale per la scuola. Il suo speciale conduttore "thermic", assicura una scrittura nitida. Sempre pronta per l'uso, ha **due** cartucce d'inchiostro di cui una di riserva. Lo scritto della Pelikano asciuga subito. Costa L. 1.500.



***Pelikano***

**talismano dello studente.**

Chi preferisce il pennino scoperto, può sempre avere la stilografica scolastica Pelikan 120 a.L. 1.700.

S. P. A. GÜNTHER WAGNER - PRODOTTI PELIKAN - MILANO

